

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Novara 06/10/2006

Esodo 23, 20-22 Salmo 91 (90)
Dal Vangelo secondo Marco 13, 24-27
Dal Vangelo secondo Matteo 2, 1-5; 7-11;12

Riflessioni – preghiera e Parola data dal Signore

Ti ringraziamo, Signore, di averci riunito qui, questa sera, per la celebrazione dell'Eucaristia. Da subito vogliamo invocare il tuo Spirito, perché scenda con potenza in questa assemblea, in questa comunità, per renderci vivi e vivificanti. Nel Nome di Gesù e per la potenza del Sangue, che Gesù ha versato sulla Croce per noi, ordiniamo a qualsiasi spirito di disturbo, di infermità, di menzogna, di morte di legarsi ai piedi della Croce di Gesù, ai piedi della sua Presenza eucaristica, perché Gesù possa disporre secondo la sua volontà. Su di noi, Padre, effondi lo Spirito di Gesù, quello Spirito che ha soffiato sulla Croce. Quando *“Gesù disse: - Tutto è compiuto.- e reclinato il capo, spirò.”*, soffiò lo Spirito nell'Universo.

Lo Spirito di Gesù venga su di noi, questa sera, perché possiamo vivere questa Eucaristia in piena comunione con Lui.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

“Vi dico dunque: Camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne; la carne, infatti, ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne.” (Galati 5, 16-17)

Benedizione dell'acqua e del sale

Vogliamo benedire l'acqua e il sale, con i quali saremo aspersi in memoria del nostro Battesimo:

Padre, che, per la salvezza del genere umano, hai istituito con l'acqua i più grandi Sacramenti, guarda le nostre invocazioni e infondi il potere della tua benedizione a questa acqua, perché, servendo per i tuoi misteri, rechi l'effetto della grazia divina, per mettere in fuga i demoni e allontanare le malattie, affinché tutto ciò che questa acqua bagnerà, nelle case o nei luoghi dei fedeli, sia liberato da ogni cosa nociva, per il Nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen!

Esorcizzo te, creatura del sale per il Dio vivo, vero e santo, che ordinò che tu fossi messo nell'acqua, per mezzo del profeta Eliseo, affinché fosse sanata la sterilità dell'acqua, perché tu possa diventare sale esorcizzato per la salvezza dei credenti e perché tu sia salvezza dell'anima e del corpo per tutti coloro che ti ricevono e sia respinta e allontanata dal luogo in cui sarai asperso ogni fantasia, malvagità e astuzia di diabolico inganno e ogni spirito immondo, per il Nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen!

La mescolanza dell'acqua e del sale avvenga nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo, ti benediciamo per questo rito della aspersione dell'acqua, un rito penitenziale.

Signore, in questo rito penitenziale, slegaci, perdonando noi stessi e gli altri. Quante volte non ci siamo perdonati determinate situazioni, determinate azioni della nostra vita! Quelle situazioni non slegate ci rendono tristi, duri; rendono inattiva, inoperabile una parte della nostra vita. Ogni nostra azione nel bene e nel male, Signore, fa parte di noi stessi. Questa sera vogliamo accogliere noi stessi, così come siamo, con i nostri errori, che non ci siamo perdonati. Questa sera, vogliamo chiedere a te la forza di perdonare i nostri errori e di perdonare i nostri fratelli. Donaci di scegliere il perdono, al di là di ogni dolore, che ancora permane.

In questo atto penitenziale, Signore, vogliamo chiederti di avere la forza di scegliere le vie dello Spirito, di camminare nelle vie dello Spirito e non in quelle della carne, del mondo, perché le vie dello Spirito sono quelle che portano la vita e che fanno di noi creature che vivono fra la terra e il cielo.

Passa in mezzo a noi ed "**Effatà**", apri non soltanto le nostre orecchie, ma il nostro cuore in questo primo venerdì del mese, perché questo cuore pulsi di Amore per te e quindi per la vita.

Passa, Signore Gesù!

Dal Libro dell'Esodo

(23, 20-22)

Ecco, io mando un Angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato. Abbi rispetto della sua presenza, ascolta la sua voce e non ribellarti a lui; egli infatti non perdonerebbe la vostra trasgressione, perché il mio nome è in lui. Se tu ascolti la sua voce e fai quanto ti dirò, io sarò il nemico dei tuoi nemici e l'avversario dei tuoi avversari.

Dal Vangelo secondo Marco

(13, 24-27)

*Ma in quei giorni, dopo quelle tribolazioni, il sole si oscurerà, la luna perderà il suo splendore, le stelle cadranno dal cielo e le forze del cielo saranno sconvolte. Allora vedranno il **Figlio dell'uomo venire sulle nubi**, con grande potenza e splendore. Egli manderà i suoi Angeli in ogni direzione. E da un confine all'altro del cielo e della terra egli radunerà le persone che si è scelte.*

Dal Vangelo secondo Matteo

(2, 1-5; 7-11; 12)

Gesù nacque a Betlemme, una città nella regione della Giudea, al tempo del re Erode. Dopo la sua nascita, arrivarono a Gerusalemme alcuni uomini sapienti che venivano dall'Oriente e domandarono: -Dove si trova quel bambino, nato da poco? In Oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo.- Queste parole misero in agitazione tutti gli abitanti di Gerusalemme e, specialmente, il re Erode. Egli, appena lo seppe, radunò tutti i capi dei sacerdoti e i maestri della legge e domandò loro: - In quale luogo deve nascere il Messia?- Essi risposero: - A Betlemme, nella regione della Giudea.

Allora il re Erode chiamò in segreto quei sapienti e si fece dire con esattezza quando era apparsa la stella. Poi li mandò a Betlemme dicendo: -Andate a cercare con ogni cura il bambino. Quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, così anch'io andrò ad onorarlo.-

Ricevute queste istruzioni da parte del re, essi partirono. In viaggio, apparve ancora ai maghi la stella che avevano visto in Oriente ed essi furono pieni di gioia. La stella si muoveva davanti a loro fino a quando non arrivò sopra la casa dove si trovava il bambino. Là si fermò. Essi entrarono in quella casa e videro il bambino e sua madre, Maria.

Più tardi, in sogno, Dio li avvertì di non tornare dal re Erode. Essi presero allora un'altra strada e ritornarono al loro paese.

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Lode al Signore, sempre! Grazie, Gesù! A te la lode e la gloria nei secoli!

San Bruno serve il Signore nella solitudine e nel silenzio.

Iniziamo questo Corso annuale di Messe di intercessione, proprio nel giorno di san Bruno. Non esistono le coincidenze. San Bruno è un professore di Teologia; all'apice del successo, a cinquanta anni, si ritira a Grenoble **“per servire il Signore nella solitudine e nel silenzio”**, come dice la Preghiera di Colletta. San Bruno inizia il Movimento dei Certosini, monaci di clausura, che servono il Signore nella preghiera. È importante sottolineare questo, perché noi siamo un Gruppo di preghiera e siamo chiamati, all'interno della Chiesa, a pregare.

Papa Paolo VI diceva: **“La Chiesa cerca maestri di preghiera.”**

Privilegiare la preghiera.

Nella Chiesa ci sono tante attività da fare, tutte buone, ma ognuno ha la sua vocazione. Come gli occhi devono guardare e i piedi camminare, nel Corpo Mistico del Signore c'è un cuore che deve battere d'Amore: queste sono le persone che pregano. Tutti pregano, ma queste persone hanno una vocazione speciale. Dobbiamo essere convinti che, come Gruppo di preghiera, dobbiamo privilegiare la preghiera. Possiamo fare il catechismo, visitare i malati, aiutare i poveri, azioni che compiamo nella nostra vita, perché le circostanze ci portano a questo; ricordiamoci, però, che stiamo facendo un cammino di preghiera.

Pregare è fare un servizio agli altri.

Crediamo che, come il monaco, quando prega, ha un'Effusione nello Spirito sul mondo, anche noi, quando siamo a casa e recitiamo il Rosario o cantiamo o siamo concentrati nella Preghiera del cuore, stiamo facendo un servizio alle persone. Molte volte pensiamo che dobbiamo fare qualche cosa, per sentirci utili. Pregare è un'azione inutile agli occhi del mondo, ma utilissima, secondo le dinamiche del Vangelo. Ecco perché il Signore ha detto di scegliere le vie dello Spirito.

Vivere i carismi.

Sottolineo questo particolare all'inizio dell'anno, perché poi siamo sempre chiamati a fare tante cose. Ognuno deve scegliere la propria vocazione, ma la vocazione dei Gruppi di preghiera è proprio il pregare carismatico, dove crediamo che il Signore dà dei carismi per l'utilità comune. **“Ciascuno viva secondo il carisma ricevuto.”** dice la Parola. Ciascuno di noi ha un carisma da mettere al servizio degli altri. Ci sono i carismi base e poi altri infiniti.

Il mistero del Natale: Angeli, sogni, stelle.

Mi chiedevo quale catechesi proporre in questo inizio di anno e mi è venuto in mente un SMS che ho ricevuto, come augurio. Diceva: *“La tua vita sia sempre sotto il segno degli Angeli, dei sogni e delle stelle.”* Questo, in fondo, è il mistero del Natale. Nel periodo del Natale o dell’Avvento dedico sempre un’omelia agli Angeli, ai sogni e alle stelle, che sono il mistero della nostra vita.

Il Natale, come mistero, si può capire solo partendo dagli Angeli, dai sogni, dalle stelle. A Natale ci sono gli Angeli, che annunciano ai pastori la nascita di Gesù, ci sono i sogni di Giuseppe, i sogni dei maghi e le stelle che li guidano.

Se noi crediamo agli Angeli, ai sogni, alle stelle, vivremo una vita nello Spirito.

Mi chiedevo di che cosa ha bisogno oggi la Chiesa. Ha bisogno di credere negli Angeli, nei sogni, nelle stelle. Senza nessuna critica, ma per Amore, vedo che la Chiesa sta diventando una specie di società, dove tutti siamo chiamati a fare promozione sociale, mentre il mistero del Natale, il mistero di un Dio, che viene in mezzo a noi, parla di Angeli, sogni, stelle.

Cadono divinità e credenze.

“Il sole si oscurerà, la luna perderà il suo splendore, le stelle cadranno dal cielo e le forze del cielo saranno sconvolte. Vedranno il figlio dell’uomo venire sulle nubi.”

Questa non è la fine del mondo, è la fine del nostro mondo.

Per gli Ebrei e ancora prima, in tutto il mondo circostante, il sole, la luna e le stelle erano delle divinità. Quando si è cominciato ad annunciare la Scrittura, quando si è cominciato a parlare del Vangelo, tutte queste divinità sono cadute, tutto è crollato. Il cielo, cioè la regione dello Spirito, ha avuto uno terremoto e la gente ha cominciato a credere a Gesù e al suo messaggio.

Questo capita anche oggi: quando noi predichiamo il Vangelo, quando lo ascoltiamo, tutte le divinità e le credenze, che governano la nostra vita, cadono.

Il Vangelo ci rinnova sempre.

Quando la predicazione di Gesù, quindi la predicazione della verità arriva a noi, tutte le stelle cadono e il nostro mondo spirituale viene scosso, così noi dobbiamo operare delle scelte. Sono scelte sempre nuove, perché il Vangelo, pur essendo lo stesso, è sempre nuovo e ci porta a percorsi rinnovati, per rinnovare anche noi. La novità del Vangelo continua.

Le stelle.

Le stelle guidano i maghi a trovare Gesù. Le stelle sono la Scrittura.

I preti sanno dove nasce Gesù. Annunciano che sarebbe nato a Betlemme, perché così scrive il profeta Isaia, ma i maghi pieni di gioia, seguono la stella, che li conduce a Gesù. È l’invito per la nostra vita a lasciar cadere le varie credenze. Noi dobbiamo far conoscere la verità e poi ciascuno opererà le sue scelte, libere, lasciandosi guidare dalla verità. Possiamo comunicare quello in cui crediamo e del quale abbiamo fatto esperienza.

I sogni.

Sembra che i sogni siano fenomeni per giocare ai numeri o altro, ma tutto l'Antico Testamento è pieno di sogni.

Gli Ebrei dicono che i sogni sono una lettera scritta da Dio. Il Talmud dice che, se non interpretiamo un sogno avuto, è come se non leggessimo una lettera che ci è arrivata. Il sogno è una comunicazione di Dio. È chiaro che ci sono anche sogni che facciamo, dopo aver mangiato troppo e, quindi, li compaiono le nostre proiezioni.

Come avviene un sogno?

Noi ci addormentiamo; il nostro corpo stanco si ferma; la nostra mente continua a lavorare e, ad un certo punto si ferma. Dorme per qualche ora e, ancora prima che il corpo si svegli, si desta e riprende a pensare. In questo momento il sonno è più leggero: è il momento dei sogni.

Il sonno del sogno, che è un sonno leggero, ha le stesse onde alfa e delta della Preghiera del cuore e del Riposo nello Spirito, dove il nostro corpo è sospeso, ma la nostra mente è aperta a ricevere i messaggi di Dio. Non tutti, però, sognano da parte di Dio.

Maria ha una comunicazione angelica.

Maria parla con l'Angelo che le dice che sarà incinta per opera dello Spirito Santo. L'Angelo parla e Lei risponde. Maria ha una comunicazione angelica e non si spaventa, perché è abituata alla dimensione spirituale.

Sogni di azione.

Giuseppe, invece, è un uomo razionale. Probabilmente non crede agli Angeli, ma Dio vuole parlare con lui. Dio parla con Giuseppe, mentre dorme. Alcune interpretazioni contemporanee dicono che Giuseppe fosse nel Riposo nello Spirito, perché *“mentre stava pensando queste cose, ebbe in sogno...”*, quindi, se sta pensando, è sveglio. Questo comunque non ha tanta importanza. I sogni di Giuseppe sono sogni di azione, che contengono messaggi inequivocabili e danno l'energia per compiere il loro contenuto. In Giuseppe, uomo razionale, l'Angelo non ha accesso, ma, poiché Dio deve dire che ciò che porta in grembo Maria non è frutto di tradimento, ma opera dello Spirito Santo, glielo dice attraverso il sogno. Giuseppe capisce che quel sogno è vero, perché si sveglia e accoglie Maria.

Una breve testimonianza.

Nella nostra vita possiamo fare tanti sogni di azione. Vi posso dare la mia testimonianza. Quando ero novizio, nell'anno di preparazione per scegliere la Congregazione religiosa, in cui entrare, ero in Cappella e, mentre pensavo che cosa avrei potuto scegliere, mi è venuto un colpo di sonno o Riposo nello Spirito e ho fatto questo sogno: nel mare c'erano tante barche e ognuna aveva una bandiera. Su un grande galeone sventolava una bandiera con scritto "Francescani", su un'altra ce n'era una con scritto "Salesiani", infine è passata una barchetta sgangherata ed io sono salito su questa, sistemandomi su una falla, perché non entrasse più acqua e non affondasse. Sulla bandiera di questa barchetta c'era scritto M.S.C.: Missionari del Sacro Cuore. Con questo segno ho capito che il Signore mi chiamava in questa Congregazione, alla quale sono felice di appartenere, senza avere più ripensamenti. Questo era un sogno di azione.

Nel sogno, che cosa viene da Dio?

Quando il sogno viene da Dio, noi lo comprendiamo, perché sentiamo forza, abbiamo una specie di guarigione. Tante guarigioni avvengono nel sogno.

Tante persone e tanti santi vedono in sogno la Madonna o Gesù, che li toccano e guariscono. Il sogno è una via nella quale possiamo ricevere queste rivelazioni.

Come interpretare i sogni.

Il sogno va interpretato da se stessi, perché ciascuno ha le chiavi per leggere i suoi sogni.

Ad esempio, se io sogno un gatto nero, sono felice; per me è un buon augurio, perché possedevo da giovane un bellissimo gatto nero, al quale era affezionato. Per altri sognare il gatto nero può rappresentare sfortuna.

Sogni premonitori.

Ci sono anche sogni premonitori. Vediamo che cosa bisogna fare in questi casi, ricordando alcuni sogni della Scrittura.

Claudia Procla, la moglie di Pilato, sogna che Gesù è giusto e manda ad avvisare il marito, perché lo liberi: "*Oggi fui molto turbata in sogno per causa sua.*" (Mt 27,19), ma Pilato non la ascolta.

Anche **Calpurnia**, la moglie di Giulio Cesare, gli consiglia di non far visita in quel giorno alla Curia dei senatori, perché ha sognato il tetto della sua casa crollare, mentre sosteneva fra le braccia il marito sanguinante e coperto di ferite. Giulio Cesare si reca ugualmente in Senato e cade ucciso da ventitrè pugnalate.

Se abbiamo sogni premonitori e sognamo qualche cosa di negativo, vuol dire che il Signore ci sta avvertendo e vuole la nostra preghiera. Con la nostra preghiera possiamo capovolgere le situazioni.

Sogni indotti.

Salomone, eletto re molto giovane, eleva a Dio la preghiera, chiedendo protezione. Insiste per avere la protezione divina e lo fa, chiedendo un sogno-risposta sull'altura di Gabaon.

Nel santuario di Gabaon, il Signore appare a Salomone in sogno di notte e gli dice: *“Chiedimi ciò che io devo concederti.”* Salomone risponde: *“Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male, perché chi potrebbe governare questo popolo così numeroso?”* Dio gli dice: *“Perché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te né lunga vita, né la ricchezza, né la morte dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento per ascoltare le cause, ecco io faccio come tu hai detto. Ecco ti concedo un cuore saggio e intelligente; come te non ci fu alcuno prima di te, né sorgerà dopo di te...”*

Se noi abbiamo bisogno di un aiuto, di una spiegazione, possiamo chiederlo a Dio, attraverso il sogno.

I maestri, come Mariano Ballester, consigliano di scrivere quello di cui abbiamo bisogno.

Altri tipi di sogni.

Ci sono, poi, sogni di consolazione, sogni profetici, sogni di illuminazione, che troviamo nella Scrittura.

La Preghiera del cuore: dimensione fra cielo e terra.

Nella Preghiera del cuore, che è una specie di sonno, il nostro corpo entra nelle onde del sonno leggero. Durante la Preghiera del cuore, che rilassa ed energizza, possiamo avere delle immagini. Non dobbiamo cercarle, però è un modo, per lasciare che lo Spirito, senza più barriere, possa comunicare. È importante avere questo stato di veglia. La Preghiera del cuore è questo stato indotto, che ci porta a vivere nel sogno, in un'altra dimensione.

Come il dormire non è solo per riposare, ma è un'arte, così la Preghiera del cuore non è solo recitare un mantra, ma entrare in questa dimensione fra il cielo e la terra, in questa dimensione, dove viviamo il messaggio del divino, dove noi entriamo nella Terra Promessa.

Se riusciamo a fare la Preghiera del cuore, mettendola al primo posto nella scala delle priorità, abituandoci a questa Preghiera, entriamo in questa dimensione del sonno, del sogno, dove tutte le nostre barriere, tutti i nostri “no”, tutti i nostri paletti vengono azzerati, perché la nostra mente è un grande dono di Dio, ma anche la nostra nemica: è selettiva, crede e non crede, fa entrare e non fa entrare. Con questa Preghiera superiamo la quotidianità e viviamo la dimensione dello Spirito, che, secondo me, è la dimensione del sogno, dove non capiamo più quale è la vera realtà.

Il cordone ombelicale del Padre.

Come un bambino è nel grembo della madre, noi siamo nel grembo della Terra, siamo in gestazione. Come il bambino, nel grembo, non vede quello che c'è all'esterno, perché la pelle della mamma lo impedisce, ma sente tutte le sensazioni attraverso la mamma, mediante il cordone ombelicale, e vede il mondo esterno attraverso l'unione con la madre, così noi, attraverso questa gravidanza nel mondo, non possiamo vedere il mondo, dove noi nasceremo, la Comunione dei Santi, il mondo eterno, perché la membrana del visibile ce lo impedisce, ma riusciamo a sentire le emozioni, i messaggi attraverso l'unione con il cordone ombelicale del Padre, che ci ha generati .

“Non da carne, né da volere di sangue, ma da Dio siete stati generati.”

Non possiamo fare questa unione attraverso processi mentali o materiali, ma attraverso questo cammino e questo stato di dormiveglia, questo stato del sogno, in cui la mente è disattivata, ma è attivato il cuore.

Gli Angeli.

Nella Lettera agli Ebrei 1, 14 leggiamo: *“Sono essi tutti spiriti incaricati di un ministero, inviati per servire coloro che devono ereditare la salvezza.”* Gli Angeli sono al nostro servizio e noi ce ne dobbiamo servire. Questi Angeli sono stati creati per il nostro servizio. Abbiamo un Angelo Custode: lo abbiamo letto nel Salmo 91 (90), 11: *“Egli darà ordine ai suoi Angeli di custodirti in tutti i tuoi passi.”* Nella tradizione si dice che c'è un Angelo che ci custodisce e che ci aiuta. Se ho una persona che mi aiuta, mi faccio aiutare, cominciando a parlarle. Così dobbiamo cominciare a familiarizzare con il nostro Angelo Custode.

“Angelos” significa **“inviato”**.

Noi possiamo trovare delle persone, che possono servirci e possono essere degli “angeli”, ma questo è un termine improprio riferito alle persone. Gli Angeli sono essere spirituali.

Gli Angeli nella Scrittura.

Nella Scrittura l'Angelo **Gabriele** parla a Maria e a Zaccaria e non è una persona.

Raffaele guida Tobi verso la pienezza della vita, a trovare il tesoro e l'Amore.

Michele guida Daniele e lo istruisce.

Imparare ad ascoltare la voce dell'Angelo.

Il passo dell'Esodo, che abbiamo letto, è stupendo: *“Io mando un Angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato. Abbi rispetto...ascolta la sua voce..”*

Dobbiamo imparare a sentire la voce dell'Angelo, percorrendo un cammino propedeutico. È una materia nella quale dobbiamo prendere dimestichezza.

L'essere cristiani non è soltanto recitare qualche preghiera o fare qualche cosa: è un mistero, a partire dagli Angeli, dai sogni, dalle stelle.

Il mistero nel cammino dell'Amore.

Il mistero non si può capire, ma lo capisce chi vive nella dimensione dell'Amore e chi è chiamato a questo.

In un passo del Libro dei Proverbi si dice che sono tre le cose che non si capiscono e ce n'è una quarta: non si capisce come un uomo possa arrivare ad una donna, cioè il cammino dell'Amore. Perché ci si innamora di una persona e non di un'altra?

Il cammino dell'Amore è difficile da capire: lo capisce chi lo vive, così il mistero.

Solo chi viene alle Messe di Guarigione, e le vive, può capirle, perché le vive nella dimensione dell'Amore.

Come non si può capire il perché dell'Amore fra un uomo e una donna, così non si può capire il perché di questo Dio, che ci ama e ci porta in questo cammino carismatico.

Amen! Lode!



Tutte le potenze, le stelle, la luna, il sole del nostro cielo, della nostra dimensione spirituale cadranno e soltanto il Padre resterà nei cieli, solo quel Padre, che è Autore della vita e che ci comunica vita. A Lui diciamo

“Padre Nostro”



Una delle funzioni degli Angeli è quella di cantare. Gli Angeli hanno una duplice funzione: da una parte stanno davanti al trono del Padre per cantare le sue lodi ed inoltre hanno un servizio presso gli uomini.

Perché il canto sia sempre un canto angelico e non solo un esercizio canoro e musicale, preghiamo, perché questi fratelli del coro abbiano la capacità di farci piangere. Sant'Agostino si è convertito, sentendo cantare nel Duomo di Milano le lodi al Signore.

Che noi possiamo convertirci, sentendoli cantare.

Come prima volta, non canteranno e scenderanno a dare la pace ai fratelli, che accoglieranno questa pace angelica.

“Scambiamoci un segno di pace”

La Comunione: riflessione

Adesso noi diremo: *“Sono felici gli invitati alla Cena del Signore”* e tutti risponderemo: *Signore, non sono degno di partecipare alla tua Mensa, ma di’ soltanto una parola ed io sarò salvato.*”; faremo quindi la Comunione, come segno di riconoscimento di essere a posto. Mangeremo te, ci sederemo, canteremo.

Signore, il fare la Comunione, il farti entrare nel nostro corpo sia, come per i Santi, un’esperienza mistica di un Dio, che entra dentro di noi, di un Dio, che ci possiede, di un Dio, che ci pervade, di un Dio, che non è più un elemento esterno, ma interno, di un Dio, che ci introduce in un mondo fatto di Angeli, di sogni e di stelle.

Signore, questa sera, io ti chiedo questa conversione. Nel fare la Comunione, ciascuno di noi possa dare inizio a questa conversione spirituale, di cuore, di mente, di vita, non più per quanto riguarda l’etica e la morale, che sono importanti, ma per vivere un rapporto diverso con la religione, con te, un rapporto su un altro piano: la dimensione mistica, la dimensione del sogno, la dimensione delle stelle e degli Angeli.

Gli Angeli, i sogni possano essere realtà vive dentro di noi e non solo realtà delle quali parlare; concedici, Signore, di essere inseriti in questo mondo di santi, in questo mondo dello Spirito.



“Ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia. Mi chinavo su di lui, per dargli da mangiare.” (Osea)

“Ai suoi Angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiranno.” (Luca 4, 10)

“Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete davvero liberi.” (Giovanni 8, 31; 36)



Preghiera di guarigione

Signore, tu sei qui e dimori nelle nostre lodi. Signore, una parola del Salmo dice proprio: **“Dio dimora nella lode!”** Eppure, Signore, specialmente se ammalati, tante volte , crediamo che tu dimori nel nostro grido di dolore, nelle nostre invocazioni. Senza dubbio, tu ascolti gli ammalati, ma tu, Signore, abiti nella lode.

Donaci di scegliere, in ogni circostanza, di lodarti e benedirti. La nostra bocca, anche in circostanze dolorose, negative, possa aprirsi, come testimonianza di lode, della fede di credere nel Dio della lode, nel Dio Santo, nel Dio Vivo, nel Dio, che ci ama.

Questa sera, iniziamo, Signore, le Messe di Intercessione nella città di Novara. Mi chiedo, oggi, se il mio carisma è di intercessione, di preghiera o di guarigione.

Signore, è sicuro che abbiamo un carisma di intercessione, perché tutti noi, che siamo qui, chi più, chi meno, possiamo testimoniare che tu ascolti la nostra preghiera e intercedi attraverso quelle vie che noi non conosciamo.

Signore, questa sera, vogliamo intercedere ancora una volta presso di te e la nostra intercessione, principalmente, è per la guarigione.

Anche prima di iniziare la Messa, Ivana ha dato testimonianza che, da quando viene alle Messe, molte porte si sono aperte nella sua vita, ma è giovane, sana, bella.

Signore, noi ti ringraziamo, perché è uno dei tanti esempi che tu ci presenti.

Questa sera, vogliamo chiederti guarigione: ci sono tanti casi disperati. Signore, non si riesce a trovare questo “virus killer” che fa alzare la febbre e permane per settimane e settimane annidato nel corpo delle persone, aggredendole, per portarle alla morte. Ti chiediamo, Signore, di dare intelligenza e capacità ai medici per stanare questi virus e salvare da situazioni disperate tanti bambini e tante persone.

Noi crediamo, Gesù, che tu guarisci, come 2.000 anni fa, i presenti e i lontani. Ti chiediamo di stendere il tuo braccio potente e di operare guarigioni, perché si realizzi la tua gloria, Signore.

Mi viene in mente quello che tu, Signore, hai detto a Tommaso, quando Lazzaro era moribondo: **“Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato.”** (Giovanni 11, 4)

Signore, noi ti diamo gloria in tutte le nostre malattie e in tutte le nostre situazioni di disagio. Signore, nel tuo Nome, Nome che è pienezza di vita, Nome che è verità, per la potenza del tuo Sangue che è vita, Sangue che tu hai versato per noi, ti chiediamo di passare in mezzo a noi e di guarire questo popolo, che aspetta il tuo aiuto.

Signore, durante lo scambio del segno della pace, qualcuno diceva che ci sono tante spine in questo cammino, ma sappiamo, Signore, che le spine sono un segno della presenza delle rose.

Questa sera vogliamo guardare le rose in mezzo alle spine, vogliamo guardare le guarigioni e le grazie che tu concederai nel nostro cammino, nella nostra vita.

Passa in mezzo a noi, Signore, e donaci guarigione!



Ti ringrazio, Signore, per questo canto profetico **“Cantiam di gioia”**. Mentre passavo in mezzo all’assemblea, sentivo tutta la tristezza e il dolore delle varie situazioni di malattia o varie situazioni negative della vita e ti ho pregato con le parole del Salmo: **“A te sospiro, Signore, donami gioia!”** Se scegliamo di vivere le circostanze più dolorose o altre situazioni difficili, con gioia, portano meno dolore. È una scelta.

Signore, a te sospiro, donami gioia!

Il sentire questo canto fuori programma, perché mi aspettavo l’invocazione del Sangue di Gesù, mi è sembrato una risposta, che tu, Signore, hai voluto dare a noi, così come l’intuizione profetica di Francesca, relativa alla felicità.

Signore, questa sera, tu confermi ancora una volta a questa comunità il carisma della gioia. Signore, noi possiamo essere percossi, umiliati, possiamo subire anche situazioni negative, ma lo facciamo con il sorriso sulle labbra, perché il nostro cuore sorride. Ti ringraziamo, Signore, perché abbiamo scelto il Dio della gioia, come ha detto l’Angelo a Maria: **“Gioisci, rallegriati, perché il Signore è con te!”** Maria altro che spine ha avuto! Ne ha passate per la sua gravidanza!

Signore, vogliamo accogliere anche noi l’invito dell’Angelo a gioire in tutte le situazioni della vita. Vogliamo lasciar emergere dal profondo, questa gioia che viene dal fatto che tu sei con noi e con te tutto assume una colorazione diversa.

Grazie, Signore Gesù! Amen! Alleluia! Gloria a te!



“Questo è il giorno fatto dal Signore: rallegriamoci ed esultiamo in esso!”

(Salmo 118 (117), 24)



“A stento possiamo immaginare le cose del mondo, anche quelle che sono a nostra portata le scopriamo a fatica; ma le cose del cielo chi mai ha potuto esplorarle? Nessuno ha conosciuto la tua volontà, se non eri tu a dargli sapienza, se dal cielo non gli mandavi il tuo Spirito Santo.” (Sapienza 9, 16-17)

Grazie, Signore per questa Parola, grazie, Signore, per quella precedente *“rallegriati, gioisci”*. Grazie, Signore, perché è vero, noi non riusciamo a comprendere tutto, ma vogliamo fidarci di questo mondo spirituale e con il tuo Spirito entrare in questa dimensione di Amore.



Preghiera sui Pastoralì

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo per queste persone, che tu hai scelto a servirci; è un servizio nello Spirito, un servizio di preghiera.

Signore, noi non sappiamo che relazione hanno con te.

La prima profezia che ho ascoltato in un gruppo di preghiera diceva che non si può giudicare la relazione che una persona ha con te, è un mistero tra la persona e Dio. Noi possiamo solo accoglierla.

Signore, non sappiamo che grado di intimità queste persone hanno con te, ma tu le hai scelte, o Signore, per servirci.

Effondi su di loro la potenza del tuo Spirito, perché con potenza possano spendere la loro vita per la Comunità, per i fratelli, per le sorelle, che incontreranno. Possano aiutarci a vivere meglio questo Progetto d'Amore e di felicità. Dona loro i carismi più grandi: carismi di miracoli, di guarigioni, di liberazioni, di scienza, di sapienza, di forza, di interpretazione delle lingue e delle lingue, perché ovunque, o Signore, possano portare un Gesù Vivo, un Gesù che **“Mi ama.”**



“Mi ha inviato a portare ai poveri il lieto annuncio, ad annunziare ai prigionieri la liberazione, il dono della vista ai ciechi, per liberare coloro che sono oppressi ed inaugurare l'anno di grazia del Signore.” (Luca 4, 18-19)

Grazie, Signore Gesù! Amen!

Grazie, Signore, per questa Parola. È la Parola che hanno dato a te, la Parola, che è il Programma del Messia.

Mi sembra di capire, Signore, che questi fratelli sono stati scelti da te, per essere te e compiere le opere che hai compiuto tu, anzi più grandi; quelle che il Padre ha dato a te, tu le hai date a loro.

Grazie, Signore! Amen! Lode!

Vogliamo concludere, Signore, ringraziandoti con un canto, perché sono tante le grazie e le benedizioni che hai fatto a noi, alla nostra vita. Noi, come gli Angeli e i Santi, vogliamo dedicarti questo canto di ringraziamento, di lode, di benedizione.

Grazie, Signore Gesù!

P: Giuseppe Galliano m.s.c.

